Anno XIV. Lunedì 20 Ottobre 1879 N. 250

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 11 settembre che esigè in Ente morole l'Asilo infentile di Cassalbottano.
3. Id. id. che erige in Corpo morale l'Asilo infantile da fondarsi nel comune di Sostegno.
4. Id. 2 ottobre che riunisce il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Portoferraio al distretto notarile di Livorno.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Oriente rimane sempre un problema a più incognite. Gl'Inglesi sono entrati a Cabul, essi che non volevano soffrire nemmeno un'ambasciata russa in quella città. Una volta entrati dovranno anche rimanervi; ma nemmeno i Russi si accontentano delle conquiste dell'Inghilterra e pare che si dispongano anch'essi a cercare le loro frontiere scientifiche e che vogliano venire coi proprii a contatto dei nuovi possessi della potenza rivale.

La Turchia e la Grecia vanno continuamente sofisticando sulla interpretazione da darsi a quel paragrafo del trattato di Berlino, che riguarda la delimitazione tra i due paesi nell'Epiro. Ma sarebbe ora, che le potenze si dichiarassero, seppure possono mettersi d'accordo. Gioverebbe vedere finita una tale quistione, anche perchè i piccoli Stati dell'Europa orientale potessero tra loro confederarsi in lega difensiva. Essi contano già tutti assieme maggiori forze che la Turchia, che ha altri sudditi che tendono a ribellarsi, come i Rumeliotti e gli Albanesi, e che non può contare molto sull'efficacia della amicizia del papa. In Egitto pare che vogliano dire la loro parola anche l'Austria e la Germania, com'era da aspettarsi. Ora la Turchia fortifica Salonicco, temendo la sua cara amica l'Austria.

Il nuovo Reichsrath austriaco si è costituito, nominando a suo presidente un italiano, il co. Coronini di Gorizia; nel resto prevalsero i federalisti delle varie nazionalità slave, con grande dispetto dei costituzionali centralisti tedeschi. La parte italiana della Cisleitania inclinerebbe naturalmente al federalismo, purchè la *Gleichberechtigung* delle diverse nazionalità fosse una verità, e non un modo di dire, come a Gorizia, dove si obbligano gl'Italiani ad accettare l'istruzione in lingua tedesca, cioè a mancare affatto d'istruzione. Fino l'organo del partito clericale, che ha pigliato la malattia di quelli della setta temporalista del Regno, esprime in questo la sua opinione contraria alla germanizzazione forzosa, che già produce l'effetto opposto. Lo vediamo tra noi dove sono molti più che apprendono spontaneamente la lingua tedesca adesso che sotto al dominio straniero.

Il nuovo ministro Haymerle ha fatto conoscere di voler seguire le tradizioni dell'Andrassy, che si ritirò soltanto per motivi personali. Intanto corrono le confidenze col Bismarck per allargare l'influenza austro-tedesca in tutta l'Europa orientale. Bismarck ha talmente equilibrato i diversi partiti nella Dieta prussiana da poter fare tutto quello che vuole; e pare ora, che se non va a Canossa, abbia dato la mano a quelli che vengono di là.

Più difficile opera troverà il Ministero Inglese, ad onta di tutte le sue vittorie africane ed asiatiche, che costano danari. Poi c'è una nuova pressura dalla parte dell'Irlanda; dove il contadino fa guerra al *landlord*. Il partito liberale, al quale passò lord Derby, sembra voler spiegare alto la bandiera dell'Opposizione. Lord Salisbury però difese da ultimo la politica orientale del Ministero, soprattutto mostrando che con essa s'impediscono le conquiste della Russia, e si mostrò contento dell'alleanza fra la Germania e l'Austria.

In Francia, mentre il presidente Grevy si diverte ad incappellare il cardinale Meglia e ad ascoltare il nuovo nunzio Czaky, che per armonia tra la Chiesa e lo Stato intende tutt'altro che la legge Ferry, oppugnata dal Clero e dai legittimisti poco meno, che la legge scolastica del Belgio, dove il paese scomunicato finirà collo scomunicare quei vescovi, se il papa non li volge, come sembra, a più sani consigli; il Ministero Waddington si trova messo alle strette dalla nuova corrente comunista apportata dai rimpatriati da Numea, a cui fanno riscontro quelli di Parigi e non sanno opporsi i radicali, che pure stanno entro i limiti della Costituzione. Questo stato di cose, che rassicura Bismarck dal pericolo di un prossimo tentativo d'una rivincita per la parte della Francia, fa rinascere le speranze dei realisti e degl'imperialisti. L'opportunismo di Gambetta poi pende verso i radicali, ciocchè è pure un indizio poco favorevole non soltanto per il Ministero Waddington ma anche per il presidente Grevy, che subisce la tutela dell'imperatore della Repubblica. Già il Grevy e lo stesso Gambetta e gli opportunisti sono tutti segno d'irose polemiche e dei dileggi delle canzoni popolari, che prenunziano a Parigi dei moti violenti. Ora il Ministero annunziò ufficialmente di voler prendere delle misure contro questa.

Gli Stati-Uniti d'America, mentre le Repubbliche di origine spagnuola continuano a guerreggiarsi tra loro, allargano le braccia per accogliere nuovi emigranti dall'Europa, sapendo di avere terra da dare loro e di poter estendere di più le proprie industrie. Cogli incrementi, che porta ad essi la emigrazione e con quelli naturali della popolazione, gli Stati-Uniti vanno divenendo una potenza colossale. Sussiste però sempre un antagonismo tra il potere centrale ed i governi federali, massimamente del mezzodì. La stessa estensione straordinaria, che va prendendo questo Stato viene a farsi ostacolo alla sua esistenza nel modo attuale di Repubblica federativa, che è pure la sola forma di Repubblica possibile per un grande Stato. La popolazione negra non è ancora bene assimilata alla bianca, ed ora la gialla che viene dalla Cina è mal vista da questa. Gli Stati Uniti, dove versano il loro soprappiù non soltanto tutte le razze europee, ma si trovano confuse ora anche le africane e le asiatiche, hanno da sciogliere forse il grande problema di unificazione delle diverse razze. E' un problema dell'avvenire, che nell'atto che sta divenendo merita di essere studiato. Frattanto uno scrittore americano si lagna dell'attuale sistema, che corrompe le elezioni per dare al proprio partito i migliori posti.

***

Il Governo di cui patisce presentemente l'Italia, con una tolleranza che mostra almeno come l'unità nazionale gettò salde radici, tradisce così poca consistenza e concordanza d'idee nei membri stessi che lo compongono, che si discute tutti i momenti, da tutti, della sua vita e della sua morte. Si parla sempre di ministri le cui idee hanno urtato in quelle dei loro colleghi, di guisa che si vocifera il ritiro ora dell'uno, ora dell'altro, di supplire i rinunciatarii, od espulsi, con uomini diversi ora dell'uno, ora dell'altro dei tanti gruppi e sottogruppi di Sinistra, che si contendono il potere. Si aspettava un pezzo, che i ministri, i quali si videro appena qualche volta alla sfuggita, parlassero, si diceva che avrebbero detto questo, o quest'altro, e che poi prudentemente avrebbero di molte cose taciuto.

Parlarono in fine il Villa ed il Baccarini. Questi, occupandosi principalmente di lavori pubblici di vario genere e lasciando comprendere, che, a fare tutto, od anche parte soltanto di quello che occorre, ci vogliono di bei milioni ancora, eppure insistendo sull'abolizione del macinato, che doveva farsi ancora prima a scopo di guadagnare popolarità al partito, cosa che sembra lo scopo supremo di questi caporioni, ma che colle nuove tasse e colle utili riforme punto non è di certo raggiunto. Pure il Baccarini fu abbastanza leale ed opportunista da dire alle Associazioni progressiiste della Romagna, che non è superfluo il dichiarare che si terranno entro ai limiti della Costituzione. L'altro, il Villa, parlò vagamente di programma di Sinistra, l'araba fenice del partito, della quistione finanziaria senza dire nulla di nuovo eppur disgustando del pari i colleghi Grimaldi e Perez, l'uno dei quali volle essere *vero e sincero* e non come gli disse il Villa *severo* ne' suoi conti, l'altro vuole uguagliare i Siciliani nel macinato, non nell'imposta sul sale e sulla terra. Annunziò poi in embrione le ancora indigeste riforme, le quali non soltanto non sono ordinate ad un sistema complessivo ed unico, ma si trovano, per quello che se ne può capire dalla confusa esposizione, in contrasto con quelle dei proprii colleghi, nonchè colle altre dei diversi capo-gruppi. Così p. e. Varè reclamò già contro la nuova circoscrizione amministrativa a cui si abbandona fantasticamente il Villa, come quella che non si conformerebbe alla giudiziaria.

Anche su questa esposizione embrionale è nata nella stampa di tutti i colori una discussione, nella quale il meno che si opponga al ministro novello si è di avere mostrato come si possa essere un esperto avvocato, e riuscire un ministro peggio che principiante ed inesperto, cioè mirabilmente nelle proprie idee confuso.

Per giunta c'è stato un gran discorrere della rinunzia del Cialdini (il quale ora espone i suoi gravami, con una meravigliosa leggerezza, al pubblico francese, che ride e deride) e di chi avrà da sostituirlo, del Depretis, del Crispi e di altri e della parte che sarebbe da farsi loro. Il Cairoli naviga ora di quà ora di là, e mostra di avere, o gli si attribuiscono, idee sempre mutabili nel desiderio di ottenere l'impossibile, cioè la conciliazione delle persone che lo sostengono, e che invece mirano a sostituirlo. Perciò si approssima l'apertura del Parlamento colla opinione generale, che tutto sia indeciso, incerto, perchè le menti, che dovrebbero dirigere gli altri, non hanno una direzione in sè medesime. Parlano sì di programma della Sinistra, di riforme amministrative e tributarie, di decentramento, che sembra voler essere accentramento, di economie non indicate, di nuove spese certe, di nuove tasse che ancora non si sanno quali possano essere; ma tutto questo sulle generali ed in modo tanto confuso, che nessuno saprebbe indovinare che cosa vogliano realmente gli uomini che si trovano ora alla testa del Governo, senza avere proprio testa da governare. Intanto i vecchi capi dei gruppi ed i nuovi dei sottogruppi, che pullulano sempre come i funghi, si preparano alle nuove battaglie parlamentari, ai nuovi accordi per dare la scalata al potere, a darci nuovi spettacoli delle nauseanti loro lotte.

Se almeno si potesse votare i bilanci e la riforma elettorale e venire alle elezioni! Già si è fatta, in uomini politici e giornalisti anche della Sinistra, l'opinione, che oramai i vecchi partiti storici sieno disciolti e che se si vogliono fare degli altri partiti che sieno di governo, bisogna che si formino sopra idee pratiche, sopra riforme positive, sopra proposte concrete, le quali possano essere discusse ed accettate dal paese, e servire di regola nelle nuove elezioni. Parlò testè, oltre al Morazio segretario dei Magliani in tuono avverso al Ministero attuale, anche un deputato della Destra, il Bonghi, a Conegliano come lo fece colla solita vigoria a Perugia ed a Napoli. Ma oramai è inutile guardarsi di dietro, bisogna guardare invece davanti e presentare al pubblico il *quid faciendum* in moneta spicciola, di guisa che gli elettori sappiano chi potrà soddisfare i loro bisogni e giusti desiderii. Il paese è sazio oramai di vedere trattati i suoi affari da da gente che si abbandona alle cospirazioni partigiane, anzichè lavorare con opera assidua nelle cose di tutta opportunità.

ITALIA

Roma. Si annuncia da Roma: Vennero confermati i rettori dell'anno precedente nella Università di Bologna, Catania, Messina, Padova, Palermo, Pavia, Sassari. A Padova fu nominato Marzola.

Si dice che Brin, d'accordo con Depretis, ritarderà la presentazione della relazione sulla legge elettorale.

Villa avrebbe telegrafato che a malgrado dell'attitudine del Ministero il senatore Saracco mantiene la sospensiva sulla legge del macinato, finchè non sieno approvate dalla Camera dei Deputati delle tasse corrispondenti all'ammanco che riceve.

Cairoli partirà il 22 corrente per Monza e di colà fisserà il giorno dell'apertura del Parlamento. È probabile che dessa si protragga sino ai 15 novembre. Cairoli accompagnerà a Torino il re per assistere alla inaugurazione del monumento in commemorazione del traforo del Moncenisio.

Perez ha fatto una dichiarazione formale a parecchi suoi amici che non porrà piede nell'aula di Montecitorio come ministro, se prima non venga risoluta completamente la questione dell'abolizione del macinato.

È smentita la notizia sparsa da giornali finanziari parigini che sia stata trasmessa al Consiglio di Stato una relazione favorevole alla proposta della Società del credito comunale e provinciale. La relazione è affatto imparziale e non conclude nè prò, nè contro.

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*: Alla riapertura della Camera dei deputati sarà dichiarato vacante il collegio di Foligno. Il conte Telfener, di cui la elezione non è stata ancora convalidata perchè sottoposta ad inchiesta, ha levato da Roma il suo domicilio, s'è trasferito a Parigi, dove ha aperto una Banca ed ha partecipato con lettera ai suoi elettori ch'egli rinunzia alla rappresentanza del loro collegio perchè per il momento non ha intenzione di ritornare in Italia.

Scrivono da Roma allo stesso giornale, che nei circoli politici si discorre molto della compra di parecchi giornali politici della capitale per parte di un noto uomo d'affari non italiano. Dopo un recente suo viaggio a Parigi avrebbe comprato il *Diritto* e l'*Osservatore Romano*(?) e preso una larga interessenza in altri, che finiranno per divenire sua proprietà. In questo momento si dice che egli disponga di sei giornali a Roma e di tre a Milano. Si aggiunge che sta facendo pratiche attivissime per ottenere dal Governo alla fine dell'anno le successione dell'Agenzia Stefani.

Il citato giornale dice di sapere che a Roma si organizza una forte opposizione ad alcune proposte del Credito Mobiliare da un gruppo di finanzieri nazionali e stranieri in unione di alcuni uomini politici del partito progressista.

— Il *Pungolo* di Milano ha ricevuto da Parigi il seguente dispaccio:

« Il *Figaro* racconta che un suo *reporter* ebbe un colloquio col generale Cialdini. Questi gli avrebbe raccontato tutto ciò che avvenne fra lui e il governo italiano, fra Salisbury e Menabrea.

Dopo il rifiuto di Waddington, Cairoli avrebbe telegrafato a Cialdini esprimendo la sua meraviglia pel poco successo della sua domanda, il che era in contraddizione colle promesse fatte da Salisbury.

Cialdini dopo un nuovo colloquio con Waddington disse di aver acquistato la convinzione che Salisbury era poco franco nelle sue promesse e comunicò tale sua convinzione al Governo.

Il Governo gli rispose biasimandolo severamente e rimproverandolo di aver mancato di energia nella rivendicazione, di cui era incaricato, e gli disse che avrebbe dovuto dimostrare a Waddington come il suo rifiuto avrebbe potuto compromettere le relazioni fra i due paesi.

Cialdini fu sconvolto (bouleversè); pensava di prendere istruzioni più precise, deciso ove realmente tali trattative avessero preso una piega che potesse compromettere le buone relazioni tra l'Italia e la Francia, a rassegnare le sue dimissioni.

Intanto uscì il *Libro Verde*.

Allora egli mandò senz'altro la dimissione a Roma.

Interrogato se contava di mantenerla rispose essere fermissimo in ciò. E citava in prova il fatto che nel 1870 fu il solo che osò chiedere in Senato che l'Italia prendesse parte per la Francia contro la Germania. Disse di amar tanto la Francia quanto l'Italia.

Soggiunge che nessun Ambasciatore o Ministro tellererà mai la pubblicazione di dispacci riservati.

Se ora pubblica col mezzo del *Figaro* queste spiegazione, vi è spinto dall'attitudine per lo meno inusitata del Governo italiano.

Questo documento inaudito nella storia diplomatica fece grande impressione.

A proposito di questo dispaccio la *Perseveranza* ricevette quest'altro da Parigi:

« Il carattere anormale delle rivelazioni che il generale Cialdini fece al *Reporter* del *Figaro* spinse il vostro corrispondente a verificarne l'autenticità; e questa autenticità gli fu garantita dalla stessa Direzione di quel giornale.

Fra i giornali parigini, il solo *Temps* le riproduce, lasciandone la responsabilità al *Figaro*, e senza commentarle.

ESTERO

Francia. Si ha per telegrafo da Parigi: La *France* smentisce la diceria che Grèvy sia disposto a sacrificare parecchi ministri per la questione sull'amnistia; il detto giornale afferma che il gabinetto è pienamente d'accordo a mantenersi sul terreno dell'amnistia parziale, ed a far rispettare la Costituzione, le leggi e la verità. Fa meraviglia però di vedere annunziate queste notizie dalla *France* conosciuta come partigiana delle modificazioni ministeriali.

E' quì arrivato Noailles, chiamato per dissipare i malintesi cagionati dalla dimissione del generale Cialdini.

Il Congresso operaio di Marsiglia incomincierà lunedì le sue sedute alle quali assisteranno una cinquantina di deputazioni delle principali città e dieci donne. Una proposta contro le guerre sarà presentata al Congresso dei delegato della società parigina, *Les travailleurs amis de la paix*.

Nella Vandea si è tenuto un banchetto di 800 persone il onore di Chambord: gli fu in-

viato un indirizzo nel quale lo si invocava perchè venisse a salvarci, terminando con le parole: Viva il Re!

— Il *Journal Officiel* francese pubblica una circolare del ministro della giustizia ai procuratori generali; in essa viene constatato che da alcune settimane ebbero luogo delle manifestazioni sediziose e delle provocazioni tendenti ad abbattere il potere legale, che violano la legge ed allarmano la popolazione, per cui i procuratori generali sono invitati a procedere giudizialmente contro tutti i discorsi scritti ed atti contrarii alla legge.

Germania. Il signor De Bennigsen, capo della della frazione destra del partito nazionale-liberale, aveva dichiarato alla fine della Sessione del *Reichstag* di non voler più sedere alla Camera dei deputati. Ad onta di questa dichiarazione, i suoi antichi elettori lo rielessero. Egli ora fa annunziare dalla *Gazz. di Colonia* che questa rielezione non muta il suo proposito.

Il Bennigsen non può decidersi a far dell'opposizione al principe di Bismarck; e d'altra parte egli crede che la politica del Cancelliere vada su una falsa strada, almeno nelle questioni economiche che ora stanno sovra tutte. Non gli resta dunque che di ritirarsi.

I Giornali conservatori e giornali liberali sono d'accordo nel dire che la nuova Camera sarà devota a Bismarck. Egli otterrà tutto che vorrà il riscatto delle ferrovie sarà votato certamente da una forte maggioranza. Ogni opposizione a questo progetto, dice la *Gazz. di Colonia*, può essere considerata come vana.

Frattanto la reazione si mostra ogni dì su di un nuovo terreno. I giornali liberali segnalano con terrore questo fatto che il signor De Puttkammer s'adopera a rovesciare il sistema scolastico patrocinato dal suo predecessore, in virtù del quale fanciulli cattolici e protestanti ricevevano la istruzione nella stessa scuola. Il De Puttkammer spedì l'ordine di chiudere una di queste scuole a Ebbing e di sostituirla con delle scuole dove i fanciulli di culto diverso saranno con cura separati. Questo ordine, diverrà tra poco regola generale. Simili fatti, che producono la più viva sensazione, parlano da sè chiaramente, ad onta delle smentite, che il successore del Falk avrebbe inaugurato un sistema di reazione.

Inghilterra. Nel discorso tenuto dal marchese Salisbury in un banchetto a Manchester, egli disse che l'Inghilterra occupò Cipro per impedire un nuovo estendimento della Russia. Circa alla questione della difesa dei Balcani, disse che nelle condizioni attuali della Russia, la Turchia non ha da temere alcun attacco. Essere necessario d'impedire alla Russia di spingersi verso Costantinopoli e il Mare Egeo. All'Austria essere stato affidato il compito d'impedire l'estendimento dell'Impero slavo da un mare all'altro, e che il soldato austriaco fa guardia alla Porta. La Russia non può più avanzarsi perchè l'Austria è potente; la forza e l'indipendenza dell'Austria assicurano la stabilità e la pace d'Europa. Gli avvenimenti delle ultime settimane danno motivo a ritenere che l'Austria non si troverebbe sola se venisse attaccata. La notizia recata dai giornali di una alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e la Germania, è una notizia molto buona e assai soddisfacente. Circa all'Afganistan, Salisbury disse che l'Inghilterra ha di mira la difesa, e non già un ingrandimento.

Belgio. Di fronte alle comunicazioni del *Giornale di Liegi* sulle istruzioni date al clero sul modo da contenersi, la *Gazzetta di Liegi* e il *Bien Public* dichiarano che i vescovi belgi non impartirono al clero alcuna nuova istruzione

Rumenia. La Camera di Bucarest ha accolto a unanimità il progetto di legge relativo ai soccorsi da prestarsi ai bisognosi abitanti delle campagne. Dopo un'interruzione di due ore, al riaprirsi della seduta, Rossetti dichiara che il Comitato dei delegati presenterà un nuovo progetto per risolvere la questione degli israeliti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 83) contiene:

882. *Avviso d'asta.* Il Sindaco del Comune di Ravascletto rende noto che nell'Asta del 9 corr. furono deliberate provvisoriamente le piante poste in vendita, e che il termine utile per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 21 corrente. (*Continua*)

L'Assemblea generale dei componenti la Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine tenne ieri la terza riunione ordinaria del corrente anno ed in questa furono addottate le seguenti deliberazioni:

I. Venne approvato ad unanimità il Resoconto della Società ed Istituzioni annesse a tutto il III trimestre anno corrente nelle seguenti risultanze.

Patrimonio al 31 dicembre 1878 L. 85,118.36
utile risultato dall'azienda tenuta dal gennaio al 30 settembre, compreso il vantaggio ottenutosi nel ricavato dalla vendita di Obbligazioni del Debito Pubblico Nazionale in confronto del prezzo d'acquisto » 26,594.79

Patrimonio alla fine del III trim. 1879 L. 111,713.15

II. Fu autorizzata la concessione di un sussidio straordinario ad un socio ammalato per l'importo di L. 90, pagabili per L. 30 immediatamente e le altre L. 60 in rate mensili posticipate pure L. 30 ciascuna in novembre e dicembre p. v.

III. Avendo il Presidente dato comunicazione dell'Assemblea del tenore della circolare Ministeriale 7 corr. n. 48 dell'on. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio relativa all'istituzione formale delle *Scuole d'arti e mestieri e d'arti applicate all'industria*, vennero ritenute a notizia le provvide disposizioni governative e fatta viva raccomandazione con speciale ordine del giorno alla Presidenza Sociale, affinchè spieghi il suo efficace interessamento onde tale istituzione venga addottata anche fra noi, risultando di confortante lusinga l'interessamento vivissimo spiegato dal R. Prefetto della Provincia, il quale saprà senza dubbio facilitare il modo per ottenere il concorso di tutti i Corpi Morali che secondo i suggerimenti della Circolare suddetta sono chiamati a compartecipare nella spesa.

Una punta alla Bassa del Friuli. (Continuazione). Gli abitanti della *Stradalta*, che stanno tra la zona asciutta e quella delle sorgenti, le quali vanno mano mano accrescendosi in ruscelletti, in fiumicelli, in fiumi abbondanti di acque, come sono lo Stella, il Corno, l'Ausa ed altri minori, che mandano anch'essi direttamente le loro acque fino alla Laguna, se hanno la disgrazia di avere passato il mezzo secolo, possono ricordarsi, che in quei tempi, meno in alcuni posti, era poco prudente l'abbassarsi oltre quattro, o cinque miglia al più; poichè al disotto di quel limite regnavano sovrane le febbri periodiche.

Dopo la distruzione delle città romane, l'abbandono avvenuto di quella zona aveva prodotto, secoli addietro, il dominio assoluto della natura, che laggiù era stato altrettanto dannoso all'uomo, quanto sarebbe stato utile, se glielo avessimo lasciato nella montagna, dove l'uomo fu imprevidente contro sè stesso col disboscare e dissodare.

Quella zona non era malsana necessariamente; ma siccome l'opera costante dell'uomo vi era mancata, così s'era inselvatichita, e le acque piovane ristagnandovi sopra un terreno molte volte argilloso e senza scoli sufficienti, produceva la malsania e per un circolo vizioso l'abbandono dell'uomo che dovutamente lo lavorasse e sapesse cavarne tutto il profitto dalla sua fertilità. Pure, quando in quest'ultima metà del secolo si fecero in quella zona delle buone strade, che permisero di cavare maggior profitto dalle terre, discesero e si accrebbero la popolazione ed il lavoro, si dissodarono terreni, si fecero alcuni scoli e la condizione di quei paesi, specialmente i superiori, si andò grado grado migliorando.

Però, fino a tanto, che l'opera rimane incompleta, al di là di certi limiti le febbri vi domineranno; e quest'anno le vicende atmosferiche le fecero rincrudire tanto, che a Muzzana p. e. la grande maggioranza della popolazione, dicono oltre il 70 per 100, anche senza risaie, non essendovene superiormente punto, è febbricitante. Dico questo, perchè le febbri non dominano soltanto dove vi sono le risaie, le quali nei terreni paludosi soggetti a ristagni sono piuttosto un relativo benefizio alla salubrità, anzichè un aggravamento delle condizioni esistenti. Ciò è del resto naturale, perchè l'acqua delle risaie, o poco o molto, è sempre mossa, e scolando lentamente non ristagna mai affatto; mentre i ristagni palustri non sono mossi e prosciugandosi le acque, la febbre, che degenera per fino in perniciosa, domina laddove esistono.

Quest'anno le pioggie primaverili ed estive si protrassero di molto e generarono una vegetazione spuria e dannosa, che ai non meno subiti prosciugamenti cagionati dai calori estivi forti e prolungati, s'imputridiva e generava i funesti miasmi. Nè questo accadeva soltanto nel Friuli e nelle altre Basse del Veneto, ma nelle maremme toscane, in Val di Chiana, a Roma, perfino nella città, e nel Napoletano obbligò a sciogliere il campo militare ed a Peschiera ed altrove produsse febbri e tifi, come si è letto durante l'estate in tutti i giornali.

Per impedire il rinnovarsi frequente di simili malanni che cosa è adunque da farsi?

Al *quid faciendum* in questo caso c'è un'unica risposta. Bisogna, che tra Corno, od Ausa-Corno e Tagliamento (e lo stesso dicasi del territorio fra Tagliamento e Lemene, fra questo e Livenza, fra Livenza e Piave e fra questo fiume e il Sile) si facciano tutti gli opportuni scoli; ma non già con piccole opere parziali, bensì con opera completa, che pigli tutta intera la zona d'indole palustre, dove più o meno le acque piovane per difetto di scoli ristagnano.

Si dirà, che questa è un'opera costosa; ma troverà che lo è relativamente ben poco chi pensi, che una volta eseguita a dovere completamente questa operazione, essa raddoppierebbe forse il valore dei fondi, e certo i prodotti dei terreni da potersi immediatamente sfruttare, aumenterebbe d'assai la forza fisica valutabile in lavoro della popolazione, la renderebbe più sana e generativa, anche senza contare, che nei lavori sia ordinarii sia straordinarii, vi discenderebbe gradatamente anche molta della popolazione della zona superiore con grande profitto dei possessori del suolo.

Rammento che nelle coscrizioni dei tempi austriaci sovente accadeva, che mentre la zona della Stradalta saldava quasi sempre coi primi numeri il proprio contingente, in certi Comuni del Distretto di Latisana sovente bisognava cercare un soldato valido fra cinque o sei giovani; e rammento che una volta nel Comune di Pocenia, ora sano, per fare un soldato si andò fino al numero diciotto.

Adunque i nostri filantropi, piuttosto che avversare in quei posti le risaje, si uniscano tutti in Consorzii e facciano eseguire gli scoli; ma che sieno completi, ed accompagnati dalla riforma dell'agricoltura.

La risaja, che pagherebbe anche nei primi anni in molti luoghi assai bene le spese di queste opere di scolo, anzichè essere nociva alla salute dei villici, gioverebbe al risanamento di tutta quella zona ed alla loro stessa salute e vigoria, poichè è da notarsi, che il primo antidoto contro le febbri, o febbrifugo, è il bene abitare è il bene vestirsi ed il bene nutrirsi sopratutto. Ora questo si può ottenere laddove si fa una agricoltura molto produttiva e ricca per il padrone ed il colono, e si adoperano le necessarie precauzioni, molto facili laddove, invece della miseria, regna l'agiatezza. Domandatelo ai fittavoli della Lombardia, e della Lomellina, gente tutta sana e robusta, se ve n'ha.

La risaia avrebbe in quella zona non soltanto l'effetto di accrescere notabilmente la produzione di molte terre, che ora sono pochissimo produttive, ma anche quello di cominciare e pagare quegli allivellamenti del suolo, che bandiscono la palude ed i ristagni, di assicurare, nella vicenda col frumento, col granturco, coll'avena e cogli altri cereali, col colzat, col ravizzone, col canape, col lino, colle rape, colle barbabietole e la batata forse, col prato irrigatorio, ottimi copiosi e costanti prodotti, non soltanto per gli uomini, ma anche per gli animali bovini, ovini e porcini e per le pollerie, donde colla risetta che si consumerebbe sul luogo, un vitto abbondante, sostanzioso e sano per i villici, che avrebbero lavoro anche nella stagione morta per essi e quindi agiatezza.

La nostra zona bassa tra Ausa e Tagliamento, non è di quelle che non si possano prosciugare facilmente, per le grandi ineguaglianze e frequenti rialzi e depressioni del suolo prodotte altrove dai vulcani, come accade per vastissimi spazii lungo il Tirreno. Qui la zona è relativamente breve, di poche miglia di larghezza, senza grandi ineguaglianze, se non quelle che possono favorire la irrigazione, con fiumi tutti di acqua perenne e limpida e buona, cosicchè, operati i grandi scoli dove le acque sorgive e degli acquitrini qua e là sparsi e le piovane non hanno sfogo diretto nei fiumi, e fatte le allivellazioni per le risaie e le irrigazioni dei prati e l'adacquamento degli aratorii in caso di siccità, ed i canaletti secondarii, il risanamento permanente di tutta la zona sarebbe sicuramente ottenuto. Che se si volesse, come credo necessario, fare opera completa, laddove le terre si accostano alle lagune di acqua salsa, che colle alte maree le invadono, si dovrebbero arginare dei vasti spazi, con piccoli argini punto costosi, scavando in qualche luogo anche dei fossati per la piscicoltura, per condurvi le torbide specialmente del Tagliamento ed in qualche posto anche degli accennati scoli, a colmarle. La colmata si ripeterebbe dall'autunno al principio della primavera, e sulla colmata si metterebbe laggiù ogni anno il riso, (come c'insegna il Pareto che avviene nel territorio della Provincia di Ravenna) finchè si potessero tramutare quelle terre in ottimi prati irrigatorii, quando la colmata fosse giunta al suo maggior limite.

Nè si dica, che queste opere, per il loro costo, sono più facili a progettarsi che ad eseguirsi; poichè, senza andare in Olanda dove prosciugano il mare e fanno abbondare le messi là ove navigavano i bastimenti, ed in Francia dove s'imboscarono le vastissime dune della Gironda ed il versante francese delle Alpi marittime, noi abbiamo nel Polesine, nel Ferrarese dei vastissimi terreni guadagnati alla produzione mediante l'arginatura di molte migliaia di ettari compresi nei diversi consorzii, ed il prosciugamento artificiale prodotto colle macchine a vapore.

Non basta quello che ho detto; poichè tutta la Bassa può produrre copiosi vini, vegetandovi assai bene la vite. Ora si sa, che laddove i luoghi vitati si possono nell'inverno inondare, la filossera morirebbe, come accade in molti paesi irrigati della Provenza. Adunque, operati gli scoli ed eseguiti gli allivellamenti, la nostra Bassa potrebbe anche arricchirsi di vigne preservate dalla filossera.

Le risaie possono dare, molto meglio che i paludi e le valli attuali, degli strami per gli animali che, coi foraggi immensamente accresciuti e migliorati, aumenterebbero di numero e diventerebbero un reddito nuovo di quelle terre.

Per ottenere tutto questo ed altro basta avere un po' di coraggio e quella intelligente operosità, che non soltanto produce la ricchezza, ma l'accontentamento di sè medesimi, coll'occupazione e colla coscienza di avere saputo fare qualche cosa di buono per sè e per altri.

(*Continua*) V.

Cangiamenti d'ufficio. Con recenti decreti furono fatte le seguenti disposizioni nel personale della direzione generale della gabelle: Cav. Barbavara Cesare, direttore di dogana in Ancona, trasferito a Udine.

Rocca Rey Giovanni Battista, direttore di dogana a Udine, trasferito a Ventimiglia.

L'ingresso del parroco di S. Quirino di elezione popolare ab. Indri fu molto festeggiato da quella popolazione con versi, iscrizioni, ghirlande, palloni, illuminazioni ecc. ecc. Il parroco novello chiese telegraficamente al Pontefice la benedizione per sè e per i suoi parrocchiani, ed avendola annunziata a questi in Chiesa, terminò con un: *Viva Leone XIII*, a cui risposero tutti i presenti con un sonoro evviva.

Buca delle lettere. Riceviamo la seguente, e la stampiamo *ut videant consules*.

Ella sig. direttore, che scrive sopra tanti argomenti, e che sa battere e ribattere, come ha fatto pel Ledra, non potrebbe fare altrettanto per quel flagello che sono i furti campestri?

Se non si distrugge questo piccolo brigantaggio, i pascoli abusivi, i danni ai boschi e i continui furti di derrate, l'agricoltura sarà sempre scoraggiata, e vedremo l'ozio ed il vizio togliere il frutto dell'onesto lavoro. Il rispetto ai diritti altrui, per Dio, è la prima base dell'ordinamento sociale.

Il Governo, che ci schiaccia colle imposte perchè non provvede a togliere tanto malanno o colla forza (ne ha tanta disponibile!) o con leggi severe?

In queste tristi annate aggiungere a tanti flagelli anche i continui furti campestri, fa sì che il malcontento nelle popolazioni agricole raggiunga il massimo grado, e che in tal guisa si viene favorire l'emigrazione a che pur troppo continua in modo allarmante.

Faccia quell'uso che crede di questo avvertimento, e col massimo rispetto mi segno

Un socio del Giornale. L. M.

I coscritti cominciano a venire alla visita; e ce lo annunziavano coi loro canti, che sostituirono le lagrime di quando erano inviati fra genti straniere al di là delle Alpi. Ora tutti sanno di essere figli dell'Italia, e che essa ha grande cura di loro. Dall'esercito tutti escono educati non solo a difendere, ma a conoscere ed amare la loro patria.

Teatro Minerva. Il maestro della Compagnia delle Operette Franceschini, sig. Ristori diede al suo *Nuovo Castellano* il carattere delle nostre vecchie opere buffe. Ci piace di osservarlo, perchè vorremmo che si tornasse su quella via, dopo l'introduzione delle Operette francesi, le quali dovrebbero giovare a modificare le nostre tradizioni dell'arte senza toglierle affatto, addattando piuttosto la nuova opera buffa alle nuove condizioni, usando le sue piacevolezze alla satira, ai costumi ed alle eccentricità domestiche, rifacendo popolare la musica leggera coll'attingere alle stesse nostre fonti, dove il Popolo inventa e versi e musica.

Il *Nuovo Castellano*, ripetuto queste ultime sere piacque e fu applaudito. *I Briganti delle Calabrie* che si rappresentavano contemporaneamente divertirono poi sabbato assai e iersera chiamarono un pubblico numeroso in Teatro. Il pubblico stesso mostrò di divertirsi cogli applausi e coi *bis* chiesti e concessi.

Insomma è uno spettacolo d'autunno bonino, e che conforta noi cittadini della solitudine in cui vollero lasciarci i villeggianti, i quali, se sentono i primi freddi, saranno da noi accolti volontieri, come *reduci dalle battaglie contro la polenta e gli uccelli*. Si spera che nelle loro ville non abbiano trovato i *briganti delle Calabrie*. In ogni caso qui sono molto innocenti e fanno da ridere di cuore. Insomma i briganti fanno fortuna oggidì, beninteso entro alle mura del *Teatro Minerva*. Vengano adunque qualche volta anche i villeggianti a confortarsi qui della scarsezza dei raccolti. Già il dolersene non rimedia. Lavoriamo e seminiamo per quest'altro anno, chè le vacche grasse succederanno speriamo alle magre.

Questa sera si rappresenta la tanto applaudita operetta *La Figlia di Madama Angot*.

Furtologia. Il 14 corr. al contadino Zil... Giuseppe di Udine si rubò una quantità di biancheria del valore complessivo di L. 74. Il furto avvenne mediante scalata d'una finestra. — A Brugnera (Sacile) pure ad opera d'ignoti si rubò all'oste Pic... Antonio nella notte dal 14 al 15, un sacco, tela e 10 litri di vino. — La stessa notte in Aviano mediante scalata e rottura interna rubarono al possidente Ol... dott. Marco, varia argenteria per il valore di L. 412. — E a Sacile a danno del caffettiere P.... Giuseppe, mediante scalata e rotture interne, la notte dal 15 al 16, rubarono L. 82 in moneta e per L. 23 di oggetti diversi.

Furono rinvenuti sette cartoni seme bachi, che vennero depositati presso il Municipio di Udine.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 3
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 10

Morti a domicilio.

Luigia Colombaro di Giuseppe di giorni 12 — Antonio Del Forno di Franc. d'anni 2 e mesi 5 — Domenica Blasoni Driussi fu Angelo d'anni 70 contadina — Giuseppe Casati di Francesco d'anni 3 — Luigi Plaino di Valentino d'anni 20 agricoltore — Antonia Rumiz-Celesti di Pietro d'anni 22 cucitrice — Antonio Ceschiutti-Casarsa fu Leonardo d'anni 50 setaiuola — Emma Campaner di Giacomo d'anni 1 — Maria Pravisani di Valentino d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Riccardo Odoievi di mesi 2 — Giacomo Ro-

...redo fu Francesco d'anni 25 agricoltore — ...ngela Appollonia-Pozzo fu Pietro d'anni 52 ...ntadina — Anna Sandrini-Locatelli di Pietro ...anni 40 att. alle occ. di casa — Massimo To...lini fu Domenico d'anni 53 agricoltore — Anna ...tto-Colautti fu Crespino d'anni 40 contadina ... Teresa Azzano-Bron fu Gio. Batta. d'anni ... contadina — Pietro Passarin fu Domenico ...anni 58 agricoltore — Santa Pellizzoni-Paron ... Domenico d'anni 57 contadina — Giacinto ...ttello fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Paolino Vici fu Pietro d'anni 22 soldato nel ...° Distretto Militare.

Totale N. 20

...ei quali 8 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Natale Pissocaro capo squadra ferroviario con Giuseppina Lazzaron serva — Francesco Sgo...ino agricoltore con Luigia Forgiarini att. alle occ. di casa — Eurico Rizzi fabbro con Santa Mongarli sarta — Giulio Ferrante oste con Antonia Delle Vedove att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Carlo Boer calzolaio con Felicita Monaglio sarta — Enrico Magrini calzolaio con Regina Forte sarta — Bernardo Celeste Del Turco conciapelli con Anna Barbieri sarta — Giuseppe Rupil maestro normale con Cristina Tamburlini maestra elementare — Leonardo Mantoani operaio con Elisabetta Sandri att. alle occ. di casa.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1, corso veloce con ruotabile n. 2, inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene n. 3, accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1. Cani vaganti senza museruole n. 3, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 6

Totale n. 22

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

FATTI VARII

Acqua salutare per la bocca. Fra i molti preparati di tante specie per la politura e conservazione dei denti l'acqua anaterina per la bocca del sig. dott. J. G. Popp i. r. medico di Corte a Vienna dimorante al n. 2 Bognergasse occupa certamente il primo posto. Quest'acqua anaterina per la bocca è in uso già da circa 30 anni, e viene spedita in tutte le parti del mondo in migliaia di flaschi, e viene anche prescritta da molti medici trattandosi di malattie ai denti o alla bocca. Devesi inoltre raccomandare molte la polvere dentifricia vegetale del sig. dott. Popp la quale è di una grande utilità qualora venga adoperata ogni giorno per pulire e mantenere sani i denti. La pasta anaterina in scatole di vetro, la quale non contiene alcun ingrediente nocivo alla salute, è uno dei mezzi migliori e dei più comodi che esistono per pulire i denti. La pasta dentifricia aromatica del dott. Popp in pacchi da 35 soldi è il rimedio più a buon prezzo che si conosca per la conservazione e mantenimento della cavità della bocca e dei denti. Denti guasti e cariati si possono empire il meglio possibile e con successo col piombo dentificio del dott. Popp anche da sè medesimi, in seguito a che si viene ad arrestare l'estendersi della cavie, e viene quindi impedita la baccatura degli ossi.

Noi quindi preghiamo coscienziosamente tutti quei tali che desiderano di avere una bocca sana con sani rimedi a voler fare attenzione ai preparati anaterini dell'i. r. medico di Corte sig. Popp di Vienna. Il sapone d'erbe aromatico, p. e. è il miglior sapone per toelette e anche salutare come quello che dà alla pelle morbidezza ed elasticità e adoperandolo regolarmente fa luogo alla mancanza di freschezza della pelle facendo aquistare una tinta sana. Tutti questi preparati e oggetti diversi del dott. Jopp trovansi in tutte le farmacie, profumerie nei negozi, di droghe e chincaglierie, e si avverte frattanto il pubblico compratore a voler riconoscere per genuini (non fatturati) soltanto quei prodotti che sono muniti col nome J. G. Popp i. r. medico di Corte Vienna ecc. e che hanno la marca privilegiata registrata d'ufficio.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 18: La crisi della Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia si aggrava.

Il presidente del Consiglio comm. Morandini ha date le sue dimissioni.

Essendo il Morandini, e per eletta intelligenza e per proverbiale rettitudine e per provato patriotismo, universalmente apprezzato, queste sue dimissioni fanno qui grande impressione.

— La notizia che il generale Cialdini abbia tenuto il linguaggio attribuitogli dal *Figaro* di Parigi, ha sorpreso i circoli politici della capitale. Si aspetta con impazienza il testo della conversazione.

Ad ogni buon fine vi confermo che il generale Cialdini ha motivate le sue dimissioni col fatto della pubblicazione del suo colloquio col ministro degli affari esteri di Francia, pubblicazione dovuta non all'on Cairoli, ma all'on. Depretis.

Di più il Cialdini aggiunse nel suo telegramma di dimissioni che era consigliato a questo passo anche da alcuni articoli di giornali ufficiosi sulla sua condotta nella questione egiziana.

— Il ministro Perez ha terminata la relazione sul nuovo regolamento per la Licenza Liceale.

Il decreto venne mandato al Re per la firma. Il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica non venne consultato.

E' assolutamente smentita la notizia che i ministri Perez e Grimaldi si siano scambiate lettere vivaci intorno alle previsioni finanziarie, ritenendole il Perez esagerate.

L'on. Cairoli e altri ministri hanno avuto con alcuni deputati colloquii sulla situazione parlamentare. Nulla si è concretato di definitivo, attendendosi l'arrivo del ministro Villa.

È insussistente la notizia che siansi offerti portafogli a questo o a quell'uomo politico.

— L'*Adriatico* ha da Roma 19: La Camera verrà convocata nei primi giorni del prossimo novembre per discutere alcuni progetti urgenti di legge, fra i quali è compreso anche quello della riforma elettorale. Votata la legge prima di procedere alle nuove elezioni sarà ricomposto il Ministero.

— Il presidente Cairoli ebbe un colloquio coll'onorevole Miceli.

L'accordo coi deputati della riunione di casa Catucci è assicurato.

— Il trattato di commercio colla Servia è già pronto.

Il conte Tornielli nostro incaricato d'affari presso quel governo, compierà le negoziazioni.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma: Una riunione intima si tiene in questi giorni, alla quale il Cairoli ha invitato parecchi deputati, di quelli da lui creduti più influenti.

Bisogna dire così, perchè nè il Crispi, nè il Depretis, nè il Nicotera, nè lo Zanardelli, nè il Taiani, nè il Mancini sono del numero. Essi si riducono al Miceli, ottima pasta di patriotta e di galantuomo, venuto in furia ed in fretta; all'Abignente, al Lovito, al Comin tutte brave persone, che però non hanno alla Camera tanto seguito da assicurare le sorti di un ministero, e che per trattare con lui devono tener conto principalmente delle opinioni di coloro, che il ministero lascia in disparte, e che davvero godono autorità incontestabile.

— Si afferma che i deputati chiamati per trattare degli accordi col Ministero pongano le condizioni che seguono:

Togliere dai bilanci le maggiori spese inscritte nella parte ordinaria; correggere le previsioni pessimiste dell'on. Grimaldi ministro delle finanze;

Praticare larghe economie onde venga migliorata la situazione finanziaria;

Sostenere l'abolizione del macinato anche affrontando il conflitto col Senato;

Respingere le alleanze equivoche.

Aggiungesi che l'on. Cairoli sia propenso ad accettare tali condizioni; e che si lavorerebbe già ad introdurre alcune variazioni ai bilanci su queste basi.

Si parla pure di un colloquio a Torino fra gli on. Cairoli e Depretis

Accettando tali patti, si completerebbe il Gabinetto che sarebbe fiducioso nella maggioranza. (*Adriatico*)

— Si dà per sicuro il ritiro di Cialdini dall'ambasciata di Parigi.

— Si annunzia che Lovito abbia accettato il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio. Ciò indicherebbe che gli accordi fra i vari gruppi sono bene avviati. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. Lo *Standard* ha dal Cairo che Riaz ordino ai pascià ed alti funzionari della Daira di pagare l'imposta di 300 mila sterline entro dieci giorni, altrimenti la proprietà della Daira, sarà sequestrata.

Lo *Standard* ha da Berlino che il progetto di Bismark formare un' unione doganale nel centro di Europa incontra difficoltà perchè il governo tedesco spedi dei negoziatori ultra-protezionisti.

Il *Times* ha da Costantinopoli che in seguito alla indisposizione del plenipotenziario turco Sava pascià la riunione della Commissione turco-greca fu indefinitivamente aggiornata.

Cairo 18. I posti di rappresentanti dell'Egitto a Parigi e a Vienna furono soppressi.

Parigi 18. Il Granduca ereditario, la Granduchessa di Russia, la Principessa e il principe di Galles sono giunti a Parigi.

Vienna 19. La commissione della Camera dei Signori approvò il progetto d'indirizzo elaborato da Hausner, in cui è affermata la intangibilità della Costituzione.

Parigi 19. Gambetta si dichiara estraneo all'agitazione iniziata dalla *Repubblique francaise* per l'amnistia generale.

Il *Memorial Diplomatique* assicura che il barone Haymerle dichiarò a Salisbury che non fu conclusa alcuna alleanza scritta fra Germania ed Austria.

Bucarest 19. La Camera dei deputati approvò con voti 133 contro 9 il progetto riguardante la emancipazione degli israeliti, concordato fra il governo e l'opposizione. Questo progetto esige ancora un'altra legge, che regoli la emancipazione individualmente.

Vienna 18. La *Pol. Corr.* pubblica la circolare 9 corr., con cui il ministro Haymerle annunzia di aver assunto le sue funzioni. In essa egli si compiace nel riconoscere i meriti del predecessore, conte Andrassy, ed indica quale suo còmpito la continuazione dell'opera da lui iniziata. La circolare ricorda la parte presa da Haymerle al Congresso di Berlino, per cui può espressamente dichiarare che il ritiro del conte Andrassy non implica alcuna modificazione nella politica austro-ungarica; non voler egli però che vi sia alcun dubbio su tal punto, perchè è persuaso di non poter meglio servire il Monarca e la Monarchia che tenendosi su quella linea politica che assicurò all'Austria i benefizii della pace e il mantenimento del suo prestigio. Egli dichiara che si darà premura di mantenere l'accordo fra le Potenze e consolidare le condizioni politiche create in Oriente, di ristabilire la tranquillità e la pace, e dare alle industrie e ai commerci la necessaria sicurezza. Aggiunge che si darà la più gran cura nel vegliare alla difesa dell'onore, della dignità e degl'interessi dell'Austria, e sarà premuroso di mantenere i buoni rapporti colle Potenze estere.

Lo stesso foglio annunzia: Il ministro Haymerle si recò quest'oggi a Pest per salutare personalmente i ministri ungheresi.

Bruselle 18. Il giornale *Europe* vuol sapere che l'inviato belga presso il Vaticano si recherà quanto prima a Brusselle, ove fu chiamato dal governo, per essere consultato sul modo di risolvere le differenze esistenti fra il Belgio e il Vaticano.

Londra 18. il *Daily News* annunzia: Il governo inglese notificò al governo russo che l'influenza inglese dev'essere dominante nell'Afganistan in tutto ciò che si riferisce ai rapporti di quel paese coll'estero.

San Francisco 18, In seguito allo sviluppo preso dal commercio e all'aumento nei prezzi del frumento, vi è qui grande ricerca di bastimenti. Gli esportatori telegrafarono dovunque per noleggiarne.

Manchester 18. Vi fu una grande dimostrazione delle Associazioni operaie e dei conservatori in onore di Salisbury. V'assistevano centomila spettatori. Salisbury fu accolto con entusiasmo, e pronunziò un discorso respingendo l'accusa che il Governo attuale sia causa del malessere commerciale e giustificò la condotta del Gabinetto, che oggi impedì l'aggravamento del malessere commerciale.

Simla 18. Le tribù confinanti colla vallata del Kurum sono agitatissime. Furono spediti rinforzi al comandante della vallata del Kurum.

Cairo 18, La missione Gordon in Abissinia è riuscita. Il Re di Abissinia rinunziò alle sue pretese sopra Massuah.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Il *Diritto*, parlando del colloquio del reporter del *Figaro* con Cialdini di essere evidente l'impossibilità delle dichiarazioni attribuite a Cialdini. Basti osservare che fra la conversazione di Cialdini con Waddington e la pubblicazione del Libro Verde trascorse un intero anno, mentre, secondo il reporter del *Figaro*, quella pubblicazione impedì a Cialdini di chiedere al suo Governo più precise istruzioni.

Costantinopoli 19. Nella conferenza di ieri i Commissari turchi dichiararono che il tracciato del trattato di Berlino deve essere oggetto di discussione ed invitarono i Commissari greci ad incominciare a discuterlo. I Greci ricusarono. La conferenza fu aggiornata a lunedì. I Greci chiesero istruzioni ad Atene.

È avvenuta la modificazione ministeriale con Said alla Presidenza del Consiglio Savy agli Esteri, Mahmud Neddim all'Interno.

Parigi 19. Il *Journal des Debats* crede che il nuovo cambiamento ministeriale di Costantinopoli aggravò la situazione della Turchia.

Madrid 19. Avvennero nuove inondazioni; 2000 case sono distrutte e vi sono 500 vittime. I danni sorpassano i 30 milioni.

Bruxelles 19. Il Ministero dell'Istruzione riunì gli Ispettori delle Scuole primarie e li incaricò di assicurare i Maestri della protezione del Governo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.70 a L. 87.85
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 89.85 „ 89.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.85 a L. 22.92
Bancanote austriache	„ 243.50 „ 244.—
Fiorini austriaci d'argento	2.43 [— 2.43 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 18 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1[2	5.54 1[2
Da 20 franchi	„	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	„	11.78 [	11.80 [-
Lire turche	„	—. [—	—. [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	—.— [—	—. [—

PARIGI 17 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	82.80	Obblig. ferr. rom.	311.—
„ „ 5 0[0	117.20	Londra vista	25.29 1[2
Rendita Italiana	79.10	Cambio Italia	12 1[4
Ferr. lom. ven.	181.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	262.—	Lotti turchi	44 [—
Ferrovie Romane	114.—		

LONDRA 17 ottobre

Cons. inglese	97 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[8 a —.—
„ Ital.	73 1[4 a —.—	„ Turco	11 1[2 a —.—

BERLINO 17 ottobre

Austriache	461 50.	Lombarde	139.
Mobiliare	459.50	Rendita ital.	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze Per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6. pom.

Lotto pubblico

Estrazione dell'18 ottobre 1879.

Venezia	52	45	78	89	62
Bari	73	59	42	27	4
Firenze	80	31	88	46	79
Milano	28	86	62	78	32
Napoli	33	12	11	20	63
Palermo	30	72	84	58	4
Roma	19	17	50	81	67
Torino	51	87	14	47	82

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 816 1 pubb.

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto con residenza nel Capoluogo comunale di Sutrio, con l'annuo stipendio di lire 2500 netto da imposte.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Sutrio entro il termine suindicato corredate da

a) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica.
b) Fede di nascita e stato di famiglia.
c) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia, ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1880, e la nomina sarà per tre anni, rinnovabili in seguito quando sei mesi prima della scadenza, non siavi disdetta da una o dall'altra parte.

Il regolamento pel servizio è ostensibile presso la segreteria di Sutrio.

Sutrio 13 ottobre 1879.

Il Sindaco
Edoardo Quaglia

N. 1840 I. 2. pubb.

Comune di S. Vito al Tagliamento

Sunto dell'Avviso 12 ottobre 1879 N. 1840.
per la vendita della diradazione generale di boschi del Comune suddetto.

L'asta si tiene nell' Uffizio municipale il giorno 31 corr. alle ore 10 mattina col metodo della candela vergine. In caso che il tempo non basti a deliberare tutti i lotti, si continuerà l'asta nei giorni successivi.

Il deposito d'asta è il decimo del regolatore sottoindicato.

L'asta ha luogo lotto per lotto non ammettendosi offerte inferiori a L. 10.

Descrizione dei lotti e regolatore d'asta.

Lotto	piante n.	piedi	fascine circa n.	L.
I.	con piante n. 960	da 2 a 4	piedi fascine circa n. 4000	L. 3284.78
II.	» » 909	da 2 a 4	» » » 3000	» 3119.85
III.	» » 708	da 2 a 4 1/2	» » » 3000	» 2032.65
IV.	venduto			
V.	con piante » 468	da 2 a 5	» » » 6000	» 2083.95
VI.	» » 513	da 2 a 4	» » » 3000	» 1746.23
VII.	» » 570	da 2 a 6	» » » 7000	» 3149.10

Dall' Ufficio municipale, li 12 ottobre 1879.

Il Sindaco
A. dott. Pascatti

Il Segr. *Rossi*

N. 623, 3. pubbl.
Provincia di Udine. *Distretto di Cividale.*

Comune di Faedis

In esecuzione a delibera Consigliare 12 corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile del capoluogo, retribuito con lo stipendio annuo di lire 605 compreso il decimo di legge.

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge e produrle all'ufficio di Segretaria prima del 31 corr.

La nomina da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250; l'eletto entrerà in carica appena seguita.

Lo stipendio sarà trimestrale postecipato.

Faedis 13 ottobre 1879.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario, *A. Francescutti*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.